

CULTURA

## Seta in mostra al lanificio Maurizio Sella

MARCANDINO &gt;&gt;&gt; a pagina 47

ALLA FONDAZIONE SELLA

# La seta che incanta: in mostra i tesori raffinati del tessile

Realizzata in collaborazione con l'associazione Tacafile, coinvolge le principali realtà del settore, da Como a Firenze

■ È un viaggio affascinante quello che da ieri può essere vissuto nella sala mostre della Fondazione Sella: colori, sensazioni tattili, storie, intrecci e suggestioni legate alla produzione della seta. La mostra "Seta. Luoghi e archivi dell'arte serica" è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Sella e l'associazione Tacafile di Valdilana, e propone al pubblico un approfondimento sul mondo tessile che riguardò anche il Biellese. «In questo stesso spazio» ha spiegato Angelica Sella, presidente della Fondazione, «nel periodo cinquecentesco sorgeva la filanda di seta, prima che lo stabilimento diventasse, nel 1800, un lanificio a ciclo completo». L'esposizione è stata curata da Marinella Bianco, archivistica biellese con uno studio a Torino e ideatrice nel 2010 del Centro rete archivi tessili e moda a Biella. Il progetto dell'allestimento è invece opera di Raffaella Simonetti. Il percorso inizia con l'installazione di Michela Cavagna, che suscita in chi guarda l'idea di trasformazione e ciclicità. La mostra prosegue con il racconto dell'industria della seta nel Biellese e in Piemonte, e in particolare a Biella: «Il territorio di Biella è stato un importante centro di produzione serica, che ancora oggi continua con due eccellenze tessili rappresentate da Filati Buratti e Lanificio Fratelli Piacenza. Un documento del 1739 attesta che nel regno sabauda il principale commercio era quello della seta. Abbiamo vo-



luto raccontare questo passato e ciò che accade oggi con un punto di vista inedito, che è quello della connessione tra le diverse aree geografiche interessate da questa produzione».

**LA VISITA ALLA MOSTRA**  
Beatrice Brunetti e Danilo Craveia



Gli organizzatori della mostra con i rappresentanti degli enti che hanno messo a disposizione le opere e i materiali esposti

hanno raccolto le informazioni sullo sviluppo del settore serico nel Biellese, individuando molti aneddoti singolari. Si ricorda per esempio padre Fantoni, missionario in Cina, che nel 1850 aveva portato a Biella i bachi che si nutrivano di ailanto.

Tra le curiosità biellesi, accanto alla

storia del territorio, si possono osservare i kimono e i foulard disegnati da Fulco Pratesi, messi a disposizione dall'Archivio Piacenza.

Un'area tematica è poi dedicata a Cuneo, con l'esposizione di alcuni pezzi prestati dall'archivio dei Setifici Manissero di Racconigi, rarissimo perché conservato quasi integro.

Un altro spazio è riservato agli abiti messi a disposizione dal museo civico di Oleggio: erano quelli indossati dalle dame che sceglievano il lago Maggiore per i loro periodi di villeggiatura.

Accanto a questi, l'esposizione dei manifesti pubblicitari dell'impresa Bemberg, conosciuta per aver realizzato filati di seta artificiale. E poi le passamanerie di Pianezza, diventate celebri perché l'azienda le produceva per le carrozze del re, e ancora i preziosi velluti della Fondazione Lisio di Firenze, che raccoglie e tutela l'archivio dell'azienda nata nel 1906 nel capoluogo toscano.

Negli spazi espositivi anche alcuni modelli e bozzetti della collezione di Max Mara, infine una stanza è de-



L'opera di Michela Cavagna intitolata *Question of matter. Over time a mulberry leaf becomes silk*

### INFORMAZIONI UTILI

• La mostra "Seta. Luoghi e archivi dell'arte serica" resterà allestita nella sala mostre del Lanificio Maurizio Sella (in via Corradino Sella, 10) fino al 10 marzo

• È visitabile il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 e il martedì dalle 12.30 alle 14.30

• Per informazioni è possibile telefonare al numero 015 2522445 (nella fascia oraria dalle 9 alle 13)

dicata alla lavorazione della seta a Como, con la proiezione del filmato storico "La seta di Ico": la pellicola è stata realizzata dall'architetto Ico Parisi tra il 1937 e il 1938, messa a disposizione dal Museo della Seta di Como e dal presidente Paolo Aquilini, che sta curando la raccolta cinematografica storica del settore tessile che ha reso l'area comasca tra le più conosciute al mondo.

CHIARA MARCANDINO



Felica Piacenza, responsabile dell'archivio Piacenza



I manifesti pubblicitari d'epoca dell'azienda Bemberg



Un modello Max Mara